



Anno 13 - n°566

08-11-2015 - Cristo Re dell'Universo

FESTA DI CRISTO RE

La liturgia della festa odierna, che conclude l'anno liturgico, ci fa acclamare al salmo: **"Dal legno della croce regna il Signore!"**.

Oggi il nostro sguardo è rivolto verso coloro che sono sulla croce: Gesù e due "malfattori".

Ai piedi della croce i soldati deridono Gesù e gli rivolgono l'invito a salvare se stesso: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso!».

Gesù non salva se stesso, salva noi, salva me. Gesù rinuncia a salvare se stesso, ed è solo grazie a questo suo comportamento che egli ha l'autorevolezza per affermare: **"Chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per me, la salverà"**. Gesù conquista il regno donandosi. Questa è la grande lezione di Gesù che ci viene dalla croce.

Dall'alto della croce proclama che si è veri credenti, quando si ha il coraggio di sostituire il criterio di salvaguardare se stessi con il criterio del perdersi per gli altri, del dare la vita, come la dà Lui, di servire come ha servito lui. **(Vangelo)**.

In Gesù si realizza la profezia del servo sofferente descritta da Isaia (**prima lettura**); egli riceve la solenne approvazione da parte di Dio e così diventa "luce delle nazioni" con il compito di portare la salvezza fino all'estremità della terra non in forza della onnipotenza, ma in forza della sua debolezza e della sua sofferenza.

La regalità di Gesù capovolge dunque la logica di potenza e forza che regge le regalità umane.

Il sentimento che deve prevalere in noi, sull'esempio di Gesù, è il sentimento che deve prevalere dell'umiltà, come proclama Paolo nell'inno cristologico della **seconda lettura**.

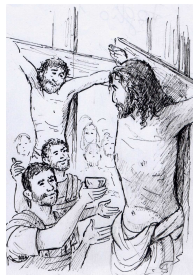
Proprio perché Cristo si è abbassato, Dio lo ha innalzato. La croce e la gloria, l'abbassamento e l'innalzamento, oltre essere stata la sorte di Cristo, diviene la sorte del cristiano, di colui che dice un sì convinto fino alla croce, e si trova esaltato da Dio, come è avvenuto per Maria, per i santi.

La nostra scelta di fede in Gesù non deve quindi farci dimenticare troppo facilmente che il nostro re è nato in una grotta; che in una reggia (quella di Pilato) ha messo piede una sola volta, ma per essere condannato; che come trono ha scelto una croce.

Vogliamo entrare in questa logica, sapendo che seguire Cristo non impoverisce la nostra umanità, ma la arricchisce. "Chiunque segue Cristo, uomo perfetto, diventa anche lui più uomo".(GS)

Su questo tema si confronta la Chiesa italiana nel convegno di Firenze (9-13 novembre): "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo", alla ricerca di come Cristo può illuminare tutte le realtà umane, da quelle problematiche (emarginazione, povertà, periferie esistenziali...) a quelle di prospettiva, di nuove frontiere dell'umanità.

Don Agostino Liberalato



questa settimana

Ss. Messe feriali: 8,30 - 18,00

Ss. Messe festive: 8,30 - 10,00 - 11,15 - 18,00 - 19,00 in via Gonin

DOM 08: Giornata del Ringraziamento e Giornata Caritas Diocesana a tutte le Messe viene proposta la scheda "Accoglienza Profughi"

ore 11,15 - incontro Orientamento scolastico

LUN 09: ore 15,30 - incontro Commissione decanale Terza Età

Inizio visita alle famiglie

MAR 10: ore 15,00 - "Ciciarem un Cicinin"

MER 11: ore 17/18 - Adorazione Eucaristica

ore 18,00 - Messa in Via Gonin

GIO 12: ore 16,30 - Azione Cattolica e Mamme Apostoliche

ore 21,00 - incontro Rinascimento nello Spirito

ore 21,00 - corso Fidanzati

SAB 14: ore 10,00 - incontri catechismo

DOM 15: 1ª di Avvento

ore 15,00 - Ritiro Parrocchiale

verrà distribuita una scheda per Il servizio liturgico

LUN 16: ore 21,00 - Consiglio Pastorale Parrocchiale

Due motivi ecclesiali in questa Domenica: - la "Giornata nazionale del Ringraziamento" per i frutti della terra; - il **Convegno Ecclesiale Nazionale** che da lunedì vedrà radunati a Firenze i delegati di tutte le diocesi italiane, sul tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo".

RITIRO PARROCCHIALE

15 novembre 2015 - ore 15,00 in sala Paolo VI

"La Misericordia di Dio investe tutta la vita"

Guiderà **Don Mario Aldegani**

Superiore Generale dei Giuseppini del Murialdo

ore 15,00: preghiera

ore 15,30: meditazione proposta da d. Mario Aldegani

ore 16,30: pausa

ore 16,45: condivisione e preghiera conclusiva

Sono invitati tutti: gruppi, operatori pastorali e i parrocchiani desiderosi di iniziare con spirito nuovo l'Anno Liturgico nel segno dell'amore misericordioso di Dio.

BENEDIZIONE ALLE FAMGLIE

Lunedì 09: via Gonin 69; Martedì 10: via Gonin 65; Mercoledì 11: via Gonin 60-64-66; Giovedì 12: via Gonin 25; Venerdì 13: via Gonin 34. Si chiede di mettere un foglietto con scritto "Sì" per chi desiderasse la visita e la Benedizione.

"Credere" è stata scelta come rivista ufficiale del Giubileo allo scopo di aiutare a vivere l'importante appuntamento voluto da Papa Francesco. La trovate sul banco della Buona Stampa o in Edicola a 1 euro.

GIORNATA DIOCESANA CARITAS

Carissimi, la Giornata Diocesana della Caritas Ambrosiana cade a pochi giorni dalla chiusura dell'Expo di Milano, evento che vi ha visti particolarmente coinvolti:

- sia nel garantire una presenza costante ed una accoglienza competente alle migliaia di visitatori che sono passati attraverso l'edicola che mostrava in modo efficacemente evocativo quel "Dividere per moltiplicare" di chiaro sapore evangelico;
- sia nell'offrire a parrocchie, oratori, scuole e cittadinanza in generale – attraverso molti incontri e conferenze – l'opportunità di pensare all'Expo non tanto come una grande e fantasmagorica fiera, ma come una straordinaria pro-vocazione rispetto al fatto che il pianeta non è adeguatamente nutrito. Non solo perché le pur ingenti risorse di cui dispone il creato – la nostra "casa comune" – sono concentrate in poche mani, ma anche perché noi cristiani non ci lasciamo educare dall'Eucaristia a vivere gli stessi sentimenti e il pensiero di Cristo.

Carissimi operatori e volontari di Caritas Ambrosiana,

lasciatemi esprimere il ringraziamento della nostra Chiesa milanese per il lavoro straordinario che siete riusciti a realizzare in occasione di Expo. Se Expo ha aiutato ad approfondire il senso della persona e della famiglia umana lo deve anche al vostro prezioso impegno. Un impegno che su questi temi non potrà venire meno o considerarsi concluso. Ce lo chiede il recente magistero di Papa Francesco che con l'enciclica *Laudato si'* indica la strada su cui continuare a camminare.

(...)«*Molte cose devono riorientare la propria rotta, ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare. Manca la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti. Questa consapevolezza di base permetterebbe lo sviluppo di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita. Emerge così una grande sfida culturale, spirituale e educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione*» (n. 202 *Laudato si'*).

Mi preme anche far riferimento alla Lettera pastorale indirizzata a tutti i battezzati e le donne e gli uomini di buona volontà della nostra Diocesi dal titolo "Educarsi al pensiero di Cristo". Oltre a rinnovare l'invito perché venga letta da tutti e commentata in tutte le comunità cristiane, mi permetto di suggerire anche a voi sia come singoli personalmente, sia alla Caritas Ambrosiana nella sua struttura organizzativa, alcuni spunti per una sua adeguata comprensione e attuazione che tenga conto delle vostre specificità.

È mia convinzione, confortata dal parere del vicario episcopale e dei responsabili della Caritas ambrosiana, che la missione della Caritas consista nel proporre una esperienza di fede, di speranza, di carità capace di farsi cultura, di plasmare il modo di guardare alla storia e di valutare i fatti a partire dall'affermazione di Paolo: "Noi abbiamo la mentalità e i sentimenti di Cristo".

Si può essere formalmente uomini e donne di fede senza che questa incida sulle nostre scelte quotidiane; è altrettanto reale il rischio di essere buoni e bravi operatori di carità, senza che questa arrivi a dare forma coerente a tutta la nostra esistenza.

Subire passivamente che la fede possa fare da sfondo, da scenario della vita, senza determinarne le scelte decisive, è una dimostrazione della verità di quanto Paolo VI, negli anni '70, denunciava a proposito della rottura tra la fede e la vita. Non è infrequente ascoltare prese di posizione che portano a pensare al Vangelo, a Gesù Cristo come orizzonte ultimo che però non deve avere pretese di determinare, di orientare, di incanalare le decisioni sociali, politiche ed economiche. La "rottura" di cui parlava Paolo VI tra fede e vita colpisce anche una Caritas come la nostra, per cui non è infrequente trovarsi di fronte a bravi operatori che però con fatica riescono a tradurre il loro servizio in una visione sapiente della vita e del mondo.

In piena sintonia con quanto sempre il Beato Paolo VI, nel lontano 1972, dichiarava a favore della "dimensione prevalentemente pedagogica della Caritas", mi permetto di incoraggiarvi affinché in tutte le vostre opere si abbia cura di promuovere un modo di riflettere sempre più secondo il pensiero di Cristo.

Il nostro vissuto quotidiano deve poter testimoniare ciò che affermavo nella Lettera pastorale:

«*La carità porta con sé un preciso modo di guardare alla vita, genera cultura. Attraverso le opere di carità si promuove una visione autentica dell'uomo e del suo essere in relazione con gli altri, del suo destino e del senso della sua esistenza dal concepimento fino al suo termine naturale. Le opere di carità diventano, in questo modo, un'occasione privilegiata di educazione integrale per coloro che le compiono e di testimonianza per tutti gli uomini e le donne che si incontrano*».

Di fronte ad un mondo che continua a cambiare, ad un'Europa sempre più disorientata e ripiegata su egoismi nazionali, ma soprattutto incerta sull'avvenire, i credenti in Gesù Cristo, pieni di gratitudine per il dono bello della fede, sono chiamati ad annunciare a tutti la gioia del Vangelo. E le strade della carità sono quelle privilegiate nel nostro tempo. Mentre vi ringrazio di tutto cuore nel Signore vi benedico + **Angelo card. Scola Arcivescovo**